

PONTE DELL'IMMACOLATA IN VAL CAMONICA

In occasione del “ponte dell'Immacolata” ci siamo ritrovati fra il tardo pomeriggio e la serata di venerdì 5 dicembre in 15 equipaggi presso l'area di sosta attrezzata di Capo di Ponte, grazioso paesino della Valcamonica in provincia di Brescia. Non tutti hanno trovato posto all'interno dell'area in quanto, nonostante la prenotazione, alcuni posti risultavano già occupati, ma si sono sistemati all'esterno nell'ampio parcheggio antistante con piena soddisfazione degli esclusi. - La mattina del sabato 6 dicembre, in gruppo ci siamo diretti presso la vicina sede della Pro Loco, dove ci attendeva la ns. guida, che dopo una passeggiata piuttosto impegnativa in montagna, ci ha condotto nella periferia alta del paese all'ingresso del Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri di Naquame. La sig.ra Renata, guida molto brava ed appassionata ci ha fatto gustare ed apprezzare compiutamente quello che vedevamo, non limitandosi ai solo cenni storici, ma accompagnando la spiegazione con curiosi e divertenti aneddoti che certamente non si riscontrano nella documentazione ufficiale del sito. Le incisioni rupestri della Valcamonica, ricche di oltre 300.000 figure scolpite sulle pareti rocciose, sono considerate come l'esempio di arte rupestre più importante d'Europa e per questo nel 1958 è stato istituito il primo parco archeologico nazionale di Naquane. Le rocce istoriate testimoniano la vita degli antichi Camuni che abitarono queste zone fin da 8000 anni prima di Cristo, quindi nel Paleolitico fino ad epoche più recenti quali la dominazione romana. - Il periodo più antico, quello che arriva fino al 6000 a.C., è caratterizzato da figure di animali, in particolare, cervi, incise in maniera molto semplice con strumenti rudimentali di roccia silicea. Nel Neolitico, i Camuni iniziarono la pratica dell'agricoltura: è possibile notare questa trasformazione attraverso le testimonianze lasciate sulle rocce, dove protagonista diventa l'uomo impegnato nelle operazioni quotidiane e nei momenti di culto (si notano figure umane con le braccia in alto, la rappresentazione del sole e del cervo, divinità preistoriche). Verso il 3000 a.C. le popolazioni apprendono l'arte della lavorazione dei metalli e quindi compaiono così scene di caccia, mentre le rappresentazioni, che prima apparivano statiche ora assumono un carattere quasi narrativo. Terminata l'interessantissima visita siamo tornati ai nostri camper per pranzare e successivamente nel primo pomeriggio ci siamo mossi alla spicciolata per raggiungere il vicino paese di Bienno dove abbiamo parcheggiato nei posti a noi riservati dell'area di sosta attrezzata. Come da programma, non essendoci attività in comune da seguire, ciascuno per conto proprio si è diretto verso il centro storico di Bienno considerato uno dei più bei borghi d'Italia (nella classifica della trasmissione Tv “ Il Kilimangiaro” si è piazzato al 5° posto) e comune amico del Turismo Itinerante. Nella via centrale erano allestite bancarelle e stand del Chocofestival. Un trionfo di praline con ganaches fruttate, speziate, a base di tè, erbe aromatiche o liquori, nonché cremini e prodotti a base di frutta secca, ma anche montagne di tavolette semplici o aromatizzate di cioccolato, frittelle e crepes alla nutella; una fontana di cioccolata calda in cui immergere deliziosi spiedini di frutta fresca o biscotti locali della



nonna. Qualcuno dei ns. soci ha fatto una passeggiata per le vie del centro a bordo di carri addobbati e trainati da cavalli, in compagnia di allegri personaggi dei cartoons. L'intensa giornata si è conclusa con la serata conviviale presso la Pizzeria Rugantino, davanti ad un'ottima pizza ed un boccale di birra. - Domenica mattina, in Piazza del Municipio ci siamo incontrati con la sig. ra Matilde, brava e bella guida della Pro Loco di Bienno, che ci ha condotto nell'itinerario del Borgo. Prima tappa, nel sottoportico della via centrale, dove era situato un pannello raffigurante il progetto del Vaso Re. Si tratta di un canale artificiale, che da quasi un millennio, sottrae le acque al torrente Grigna passando tra case e viottoli, a volte in superficie, attraverso una condotta di legno, a volte nascondendosi in passaggi sotterranei. La forza dell'acqua per anni ha fornito l'energia necessaria a muovere i magli delle fucine, le macine dei mulini e le lame delle segherie. Di seguito ci siamo diretti al Museo Etnografico del Ferro con relativa Fucina. Dopo averci brevemente spiegato le origini del luogo ed il perchè del concentrarsi proprio in questa valle di officine per la lavorazione del ferro (in origine c'erano circa 40 fucine) dovuta in particolare alla presenza di "energia " prodotta dall'acqua ed anche dalla presenza nei dintorni di miniere di ferro, oggi chiuse, abbiamo potuto vedere le ruote mosse dalla caduta dell'acqua incanalata del Vaso Re, che a loro volta davano movimento ai " magli", sotto i quali esperti fabbri lavoravano il ferro incandescente producendo sotto i nostri occhi molto interessati, armi (spade, pugnali) soprammobili e quant'altro. Come dicevo sopra, il Vaso Re, forniva acqua anche alle macine dei Mulini. A Bienno ne esiste ancora uno, del tutto funzionante che la nostra guida ci ha fatto visitare. Questo mulino è gestito da una Signora molto anziana la cui famiglia svolge questo lavoro da tre generazioni : molto interessante è stato vedere il funzionamento di tutto il sistema molitorio gestito ancora come secoli addietro. Bienno tuttavia non è solo fucine e mulini: moltissime sono le viuzze medioevali caratteristiche, con le antiche case ed i loro variopinti cortili, le suggestive piazzette e le antiche torri che un tempo fungevano da luoghi di avvistamento. - La mattina termina con la visita della bellissima chiesa di Santa Maria Annunciata, chiesa costruita intorno al 1400 con le sole offerte dei paesani nella quale si ammira un ciclo di affreschi del Romanino nonchè altri numerosi affreschi databili fra il 1500 ed il 1600. - Nel pomeriggio di domenica, lasciato libero, diversi soci hanno assistito nella chiesa di Santa Maria Annunciata al concerto "Aspettando il Natale" tenuto dal Coro Primavera e dal Gruppo Armonie che hanno proposto piacevoli brani natalizi. - Lunedì , in una splendida mattinata di sole, sempre accompagnati dalla nostra guida abbiamo fatto una lunga passeggiata in salita per raggiungere la cima del Colle della Maddalena da cui lo sguardo può spaziare intorno a 360° che si offre in tutto il suo splendore ed in particolare su Bienno. Su questa altura è stata posta la scultura del Cristo Re, dorata in oro zecchino, che sembra dominare il cuore della valle. Quest'opera fu voluta dalla comunità nel 1931 per solennizzare la Conciliazione fra lo Stato vaticano ed il Regno d'Italia con i Patti Lateranensi. Fu eretta poi, come basamento della Grande Statua, un Cappella a ricordo dei Caduti di tutte le guerre dell'intera Valle. Poco più sotto la Statua, abbiamo visitato il complesso della chiesa dedicata alla Maddalena, ricca di opere, tra cui gli affreschi della sala di santa Marta attribuiti a Paolo di Cailina " Il Vecchio". Qui si recava a pregare fin da piccola anche Gertrude Comensoli, recentemente divenuta Santa e compatrona di Bienno. Verso mezzogiorno, ridisceso il colle, siamo tornati ai nostri camper, e dopo aver pranzato, nel pomeriggio, dopo i saluti di rito ognuno ha intrapreso la via del ritorno alle propria

sede. - In considerazione del fatto che in tutta la settimana antecedente il tempo era stato molto piovoso possiamo dire di essere stati fortunati, in quanto il tempo non solo è stato mite ma uno splendido sole ci ha deliziato della sua presenza (esclusa domenica mattina, un po' nebbiosa). Sarebbe stato veramente problematico visitare le Incisioni rupestri ed il Colle della Maddalena sotto l'acqua!

Sandro Azzolini